

## UN POZZO UN MISTERO LA DONNA



### **Esodo capitolo 2**

#### **Quando la coppia condivide tutto**

*In quei giorni, Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo seppellì nella sabbia. Il giorno dopo, uscì di nuovo e, vedendo due Ebrei che stavano rissando, disse a quello che aveva torto: "Perché percuoti il tuo fratello?". Quegli rispose: "Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di uccidermi, come hai ucciso l'Egiziano?". Allora Mosè ebbe paura e pensò: "Certamente la cosa si è risaputa". Poi il faraone sentì parlare di questo fatto e cercò di mettere a morte Mosè. Allora Mosè si allontanò dal faraone e si stabilì nel paese di Madian e sedette presso un pozzo. Ora il sacerdote di Madian aveva sette figlie. Esse vennero ad attingere acqua per riempire gli abbeveratoi e far bere il gregge del padre. Ma arrivarono alcuni pastori e le scacciarono. Allora Mosè si levò a difenderle e fece bere il loro bestiame. Tornate dal loro padre Reuel, questi disse loro: "Perché oggi avete fatto ritorno così in fretta?". Risposero: "Un Egiziano ci ha liberate dalle mani dei pastori; è stato lui che ha attinto per noi e ha dato da bere al gregge". Quegli disse alle figlie: "Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo a mangiare il nostro cibo!". Così Mosè accettò di abitare con quell'uomo, che gli diede in moglie la propria figlia Zippora. Ella gli partorì un figlio ed egli lo chiamò Gherson, perché diceva: "Sono un emigrato in terra straniera!".*

#### **Vivere insieme è "stare", non passare come un lampo**

La vita di coppia è una scelta di condivisione. Non esiste l'uomo con le sue abitudini, con le caratteristiche da difendere a tutti i costi. Come non esiste la donna che si dedica alle cose che le competono senza farle fruttare per il bene di tutti. Quando un uomo e una donna si scelgono lasciano la casa del padre e della madre e iniziano un'esperienza completamente nuova. Formano una nuova famiglia. Insieme si amano. Insieme dividono la gioia dell'amore e la fatica dell'esperienza quotidiana. Mosè è un perseguitato quando incontra Zippora al pozzo. Ma l'amore in lui verso quella donna è grande e la passione di lei sa andare oltre ogni sofferenza da condividere. Un gesto di generosità fa conoscere i futuri sposi. La donna si accorge subito che Mosè è un uomo mite e generoso. Capace di disponibilità, nonostante i sacrifici. Appena la ragazza ritorna a casa dal padre Reuel, non può non raccontare dell'uomo generoso e forte che ha incontrato, della sua bontà, della sua apertura all'amore. Tanto che il padre della donna non può che dire: "Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo a mangiare il nostro cibo". In realtà si tratta di un uomo ricercato per aver difeso la vita dei poveri e degli umili. Non nasce un amore vero e duraturo senza la conoscenza reciproca, senza la reciproca accettazione, senza la prontezza a riconoscersi continuamente. L'amore prevede anche il momento del distacco dalla propria famiglia. Sposarsi senza essere pronti a non rimanere legati alle proprie origini, rischiando di rinunciare alla propria libertà, è una minaccia per la coppia. Mosè che viene mandato da Dio a liberare il suo popolo, non esita a partire. Zippora va con lui, verso l'ignoto, ma spinta dalla forza dell'amore e della condivisione. "Sarò con te, sempre, nella gioia e nel dolore. Nella salute e nella malattia". Il legame di coppia è questo.

**Credo che lo debbano sapere anche i ragazzi. Buttarli nell'avventura di un amore di brevi momenti, significa distruggere in loro il bene più grande. Significa non prepararli alla vita, ma avviarli verso una vita da "romanzo" che si accantona appena è stato sfogliato.**

*Dio, Signore e padre dell'amore. Tu conosci il cuore dell'uomo e della donna. Li hai creati tu. Tu sai di averli pensati l'uno per l'altro. Tu hai legato la gioia tra di loro al dono reciproco dell'amore, della vita condivisa, della ricerca continua dell'incontro. Non basta un solo giorno, Dio, perché una coppia sappia come è fatta. Hai messo insieme due persone così diverse che soltanto la ricerca comune, la comunicazione ininterrotta, il dialogo continuo può svelare allo sposo la vita della sposa, la sua delicatezza, la sua tenerezza, la sua perseveranza, il coraggio, la capacità di soffrire e di amare in quella maniera e non in un'altra. Come soltanto lo stare insieme, il ritrovarsi sempre con meraviglia può svelare alla sposa tutta la ricchezza incomparabile e insostituibile dello sposo. Dio, li hai voluti diversi, perché la bellezza dell'amore fosse l'incontro delle due diversità, fino a formare quel canto di gioia comune che rende soave lo stare insieme e coraggioso il dolore nelle prove comuni. Dio, tu ci insegna che la parità tra uomo e donna non significa essere identici, senza caratteristiche diverse. Sarebbe una forzatura del tuo progetto. Sarebbe la monotonia del tuo progetto. Uomo e donna sono diversi. Stupendamente diversi. Nel corpo fatto per un'attrattiva che unisce. Un modo di amarsi diverso che si completa fino a farli diventare un corpo solo e un'anima sola. Una intuizione diversa: più imprevedibile e creativa nella donna, più stabile nell'uomo. Un'intelligenza diversa. Una diversa tenerezza, occhi e gesti diversi, ma sempre tanto belli da suscitare desiderio, senza abitudine e ripetizioni. Dio, l'uomo e la donna sono il tocco della tua diversità. Più che umana. Al confine col divino, con l'indescrivibile incontro che non allontana, ma ogni giorno avvicina maggiormente. Non ci si può stancare di scoprire ogni giorno, il tuo capolavoro.*

*Dio, della bellezza, grazie!*

*Dio della bontà, grazie!*

*Dio dell'uomo e della donna, grazie!*

*Dio della diversità che rallegra, grazie!*

*Dio dell'amore, grazie!*

*Don Mario Simula*